

Percorso di preghiera, guarigione e discepolato

SESTO PASSO

La preghiera barriera/benedizione

Preghiera iniziale

Inizia l'incontro pregando Dio per avere l'ispirazione dello Spirito Santo per tutto il tempo trascorso insieme alle persone che desideri aiutare. Chiedi a Dio specificatamente, nel nome di Gesù, di allontanare ogni spirito maligno.

Testo del Power Point

Pregare con il Salmo 139

La preghiera che esprime la volontà di **ricevere** la vittoria di Cristo in una determinata area e, per fede, Lo **ringrazia** anticipatamente per la guarigione che sta avvenendo, apre la porta del tuo cuore al lavoro dello Spirito Santo in te. Ora hai bisogno di **perseveranza** per continuare nel tempo questo tipo di preghiera.

Può capitare, però, che qualcuno abbia difficoltà a riconoscere una o più perdite perché, per esempio, ha inconsciamente chiuso i propri sentimenti feriti "in frigorifero", diventando insensibile. È un modo per proteggersi da ulteriore dolore. Può anche succedere che il cervello si difenda cancellando dalla memoria ciò che è più doloroso, ferite e traumi profondi che rimangono per anni sepolti nell'inconscio.

In questo caso (ma comunque in ogni caso, perché tutti abbiamo cose sepolte nell'inconscio di cui non abbiamo consapevolezza), è molto utile pregare prendendo a prestito una preghiera di Davide:

«²³ Investigami, o Dio, e conosci il mio cuore; provami e conosci i miei pensieri; ²⁴ e vedi se vi è in me alcuna via iniqua, e guidami per la via eterna» (Salmo 139:23-24).

Con questa preghiera, stai chiedendo al Signore di rivelarti se c'è qualche impedimento inconscio dentro di te. Un ostacolo che ti impedisca di sperimentare in profondità tutta la benedizione della Sua guarigione. Quando fai così apri uno spiraglio di porta nel tuo inconscio. Permetti che Dio sia Dio, dandogli la libertà di cominciare a lavorare dentro di te e di mostrarti la verità su te stesso/a...

Il "dolce sussurro" dello Spirito Santo

Questo passo è usato praticamente per chiedere al Signore di farci udire nella mente il Suo "dolce sussurro" (come quello che udì il profeta Elia, dalla caverna in cui si era rifugiato in pieno deserto -1 Re 19:12). **Una preghiera così non può non trovare risposta da parte del Signore**, perché è completamente in armonia con la volontà di Dio! Esistono promesse precise che ci danno sicurezza:

«¹⁴ Questa è la fiducia che abbiamo in Lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la Sua volontà, Egli ci esaudisce. ¹⁵ Se sappiamo che Egli ci esaudisce in ciò che Gli chiediamo, noi sappiamo di aver le cose che Gli abbiamo chieste» (1 Giovanni 5:14-15).

«⁷ Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; ⁸ perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa. ⁹ Qual è l'uomo tra di voi, il quale, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra? ¹⁰ Oppure se gli chiede un pesce, gli dia un serpente? ¹¹ Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che gliele domandano!» (Matteo 7:7-11).

La dolce voce dello Spirito Santo ti parla dunque di qualcosa di cui non sei ancora consapevole, che potrebbe impedire il fluire della Sua benedizione ed ostacolare la guarigione. Una volta aperto l'inconscio all'azione dello Spirito, potresti anche fare dei sogni o avere degli incubi, che mettono a nudo paure o ansie sepolte, episodi dell'infanzia dimenticati, e così via. Questo, oltre ad essere estremamente utile per le informazioni che ricevi, rappresenta anche una profonda esperienza spirituale, perché ti dà la consapevolezza che il Signore parla direttamente alle Sue creature che si predispongono ad ascoltarlo con cuore sincero. Potrebbe anche arrivarti nella mente un testo biblico, una promessa che calza perfettamente per il tuo bisogno.

Un esempio pratico

Ecco un esempio concreto: Lindsey, la co-autrice del libro "La metà nascosta del Vangelo" aveva accettato di far parte di un piccolo gruppo di preghiera per la guarigione emotiva¹, anche se in effetti supponeva di aver superato i suoi antichi problemi (abbandono da parte della madre, profonda depressione e due tentativi di suicidio prima dei 19 anni).

L'unico modo in cui riusciva in quel momento a identificarsi con Gesù era la Sua lotta per sottomettere la propria volontà al Padre celeste nel Getsemani. La persona che conduceva l'incontro fece allora una preghiera chiamata "benedizione o barriera", chiedendo a Dio di rivelare a Lindsey ogni impedimento (alla sua crescita, alla guarigione) o benedizione che avesse in serbo per lei, in quell'area della sua vita.

Lindsey prega quindi con il Salmo 139:23-24, chiedendo a Dio di rivelarle qualcosa di utile per lei. Dopo essere rimasta in silenzio con gli occhi chiusi e il cuore aperto, in attesa di quel "dolce sussurro", le viene in mente un oggetto: la sua agenda, dove di solito annota i suoi programmi e progetti per il futuro.

Non essendo chiaro il motivo di quel pensiero, il past. Coneff - presente all'incontro per fare formazione - suggerisce di tornare in preghiera chiedendo a Dio qual è il messaggio che vuole che Lindsey recepisca riguardo alla sua agenda. La conduttrice dell'incontro torna in preghiera per chiedere a Dio che cosa vuole dire a Lindsey con quello strano messaggio dell'agenda. Lindsey torna in ascolto e le balena in mente una promessa che parla proprio dei piani di Dio per lei, dei Suoi progetti per il futuro di Lindsey:

«Poiché Io conosco i pensieri che ho per voi - dice l'Eterno - pensieri di pace e non di male, per darvi un futuro e una speranza» (Geremia 29:11).

«Ci sono molti strati di problemi e, anche quando riceviamo una benedizione, dei pensieri negativi possono ancora covare sotto la superficie, impedendoci di ricevere la pienezza della benedizione di Dio. Così, quando arriva una benedizione, ci prendiamo il tempo di chiedere a Dio, il "Consigliere Ammirabile" (Isaia 9:5), di rivelarci se esiste qualcosa che ci trattiene

¹ La sua storia è raccontata al cap. 7 del libro.

dall'accettare la pienezza delle Sue promesse» (Paul Coneff, "La metà nascosta del Vangelo" - pag. 111).

La conduttrice dell'incontro quindi prega di nuovo, ringrazia Dio per la promessa data a Lindsey e chiede se esistono barriere in lei che le impediscano di ricevere la pienezza di quella benedizione.

L'argine interiore di Lindsey comincia a mostrare delle crepe... Inizia a riflettere su certe sue ansie, sul suo modo nevrotico di fare programmi per il futuro, scrivendoli sull'agenda e impedendo al Signore di adempiere i Suoi piani per lei promessi in Geremia 29. Finisce con il singhiozzare, liberando tutto il dolore che stava al di sotto di quei comportamenti; dopo quella sessione di preghiera, il suo processo di guarigione si fa concreto!

Un principio che si evince da questo esempio è che quello che esprime il past. Coneff con queste parole: «Quando faccio formazione come quella al gruppo di Lindsey, la gente mi chiede sempre come faccio a sapere per cosa pregare. Io rispondo che **non è difficile scoprirlo: uso proprio le parole dette dalle persone e le metto in preghiera, chiedendo a Dio che cosa vuol far conoscere a quella persona riguardo a ciò che è emerso, qualsiasi cosa sia.** Questo permette a Dio di essere Dio ad ogni passo del percorso» (Paul Coneff, "La metà nascosta del Vangelo" - pag. 110).

Ascoltare la voce del Signore

A questo punto, è meglio avere le idee chiare per quanto riguarda l'ascolto della voce di Dio dentro di sé. Il past. Coneff risponde alle obiezioni nel modo seguente...

«"Come posso sapere se quello che sto sentendo proviene dallo Spirito Santo?". Questa è una domanda comune quando una persona cerca di ascoltare quel *dolce sussurro*. **Dritto al cuore** risponde a questa domanda, come ad altre, facendo riferimento alle Scritture.

Basandoci sulla Bibbia, noi crediamo che Dio voglia farci vivere l'esperienza del Nuovo Patto, scrivendo le Sue verità nella nostra mente e nel nostro cuore (Ebrei 8:10/10:16). Lo Spirito Santo operò nei discepoli di Cristo durante quei dieci giorni di preghiera comunitaria, adempiendo le parole di Gesù che le Sue pecore avrebbero ascoltato la Sua voce (Giovanni 10:3-5,16,27 - Atti 2:1-3). Questo è lo stesso Spirito Santo che parla alle sette chiese di Apocalisse (Apoc. cap. 2-3). È lo stesso Spirito Santo che, secondo la promessa di Gesù, avrebbe dato loro le parole giuste quando si sarebbero trovati di fronte ai tribunali (Matteo 10:18-20). È lo stesso Spirito che, secondo l'apostolo Paolo, ha il potere di rendere "sottomesso ogni pensiero all'ubbidienza di Cristo" (2 Corinzi 10:3-5).

Quando reclamiamo queste promesse, chiediamo allo Spirito Santo di dirigere i nostri pensieri verso le verità di Dio, in modo che Egli possa produrre in noi un frutto spirituale, in testimonianza del Suo amore e della Sua grazia. Infine, sappiamo che stiamo sentendo la voce dello Spirito Santo quando ciò che ascoltiamo è in accordo totale con le Scritture (Giovanni 15:7-17 - Galati 5:22-25). Quando trascorriamo del tempo davanti al trono della grazia, preghiamo che Dio ci guidi in modo da rimanere coerenti con le verità della Bibbia, **perché sappiamo che Egli non ci condurrà mai al di fuori dei santi principi della Sua Parola** (Giovanni 8:31-32 / 16:13)» (Paul Coneff, "La metà nascosta del Vangelo" - pag. 109).

Impegno per i giorni successivi

1. Continua a pregare, seguendo l'esempio di preghiera di Davide (Salmo 139:23-24), restando all'ascolto del "dolce sussurro" del Signore. Fallo ogni volta che senti di dover fare un passo in più, quando hai l'impressione che ci sia qualche ostacolo fra te e Dio che impedisce la pienezza della Sua benedizione.
2. Fai molta attenzione a lasciare libero il "canale" di comunicazione fra te e il Signore.

Se permetterai al mondo di distrarti con l'intrattenimento, con musica inappropriata, con tanti impegni secondari, sarà difficile udire il sussurro dello Spirito Santo... Stai quindi molto in guardia, perché il nemico ce la metterà tutta pur di attirare la tua attenzione altrove!

Al prossimo passo parleremo degli schemi negativi che hai ereditato dalle passate generazioni della tua famiglia.

Appunti per chi guida l'incontro di preghiera

Dopo aver ascoltato gli eventuali commenti a quanto letto, fai ascoltare il canto "Io ti salverò". Siccome durante la preghiera in questa tappa si chiederà a Dio farci udire il dolce sussurro dello Spirito Santo che ci parla, il canto rassicura del fatto che il Signore ascolta a sua volta il sussurro talvolta inespresso del nostro animo. Quando ci si accinge ad ascoltare la voce di Dio dentro di sé, la fede deve poter afferrare la certezza dell'ascolto della propria richiesta da parte Sua.

Per favorire la preghiera, condividi sullo schermo di Zoom il Power Point "3° tappa - *Still, Still, Still* per preghiera silenziosa" e avvialo perché si possa sentire il pezzo strumentale che contiene. La diapositiva riporta il Salmo 139:23-24, in modo che ognuno possa leggerlo pregando. Il tempo per la preghiera sarà quello della durata del pezzo strumentale.

Questa non dev'essere una preghiera di molte parole, oltre il testo indicato; dev'essere piuttosto una preghiera di ascolto riverente della voce dello Spirito. Alla fine del brano musicale, ognuno può - se lo desidera - condividere qualcosa: un pensiero che è affiorato, oppure un testo biblico che si è presentato con forza alla mente.

L'incontro successivo sarà interamente dedicato a questo tipo di preghiera, permettendo alla voce dello Spirito di guidare ognuno dei partecipanti.

Invia a tutti il solito materiale: Power Point e relativo testo scritto, oltre al Power Point del canto.

Luciana Petillo

Sito: www.drittoalcuore.org